

tributo (tabelle 13-20) a partire dai dati di rendiconto²⁸ del triennio 2002-2004) e alle modifiche disposte nell'esercizio dell'autonomia fiscale regionale, fino a ricomprendersi quelle operative dall'esercizio 2006.

Come è noto, il periodo 2001-2005 è distinguibile in tre fasi. In una prima fino a fine 2002 le Regioni a statuto ordinario hanno contato su una certa autonomia: hanno potuto modificare l'Irap, intervenendo sull'aliquota (con aumenti o diminuzioni entro un margine dell'1%) e introducendo differenziazioni tra settori e categorie; hanno potuto modificare l'addizionale Irpef, prevedendo per la copertura dei disavanzi 2001 incrementi anche eccedenti l'originario limite introdotto con il decreto istitutivo dell'addizionale; hanno potuto intervenire sulla tassa automobilistica, sulla tassa per il conferimento dei rifiuti in discarica, sulla Arisgam e sugli altri tributi minori. Si è trattato di un periodo limitato. Con la finanziaria per il 2003 tale autonomia è stata fortemente ridotta: dal 30 settembre 2002 non sono state più possibili variazioni delle aliquote Irpef e Irap, anche se si è mantenuta l'operatività delle misure approvate in precedenza che non prevedessero un periodo di validità limitato. Immutati sono rimasti, tuttavia, i margini di autonomia previsti nella gestione di altri tributi (tassa automobilistica, tassa per il deposito in discarica di rifiuti solidi.....). A partire dal 2005, con la finanziaria si è in parte rimosso il vincolo operante per gli esercizi 2003 e 2004 in tema di aliquote Irpef e Irap, anche se solo per la copertura di eventuali disavanzi sanitari.

Nell'ultimo esercizio non vi sono stati mutamenti significativi nella gestione dell'Irap. È proseguita la tendenza, già rilevata lo scorso anno, comune a pressoché tutte le Regioni, a far ricorso alla leva fiscale regionale non tanto per accrescere il gettito ma per finanziare, ricorrendo a redistribuzioni del carico fiscale, trattamenti agevolati per settori o categorie economiche particolari. Così, nell'ultimo esercizio, alcune Regioni hanno ridotto l'aliquota Irap per categorie di soggetti ritenuti meritevoli: è il caso, ad esempio, del Piemonte con l'aliquota

²⁸ La lettura dei risultati a partire dai dati di bilancio richiede alcune attenzioni. Nella valutazione comparata dei dati relativi ai tributi propri e compartecipati va considerato innanzi tutto che non sempre nella scrittura di bilancio sono messe in evidenza in modo omogeneo le diverse componenti del gettito regionale:

- non sempre il capitolo riguarda il solo gettito di competenza dell'anno. In alcuni casi viene ricondotto allo stesso capitolo il gettito relativo all'attività di accertamento operata a valere su esercizi di imposta precedenti o gli esiti di contenziosi di esercizi passati;
- non sempre vengono evidenziati in maniera adeguata gli importi relativi al gettito standard e quello atteso e riscosso per l'operare della leva fiscale regionale. Per omogeneità nell'analisi si sono dovuti accorpare i diversi gettiti anche dove questi erano proposti distintamente;
- non sempre gli importi iscritti sono classificati in maniera uniforme tra titoli, né rispondono a criteri uniformi la attribuzione del gettito compartecipato (IVA) o la ripartizione dello stesso tra entrate perequative e ordinarie nei diversi bilanci regionali.

Pur tenendo presente questi limiti, nelle tabelle che seguono è contenuto un quadro complessivo delle entrate regionali per singolo tributo negli ultimi tre anni (2002 - 2004) per i quali si dispone del dato a rendiconto.

prevista per le cooperative sociali, della Lombardia in riferimento alle attività localizzate in piccoli comuni, della Toscana con aliquote ridotte per agevolare l'adesione delle imprese a programmi di rilevante contenuto sociale (adesione al sistema comunitario di ecogestione, certificazione di responsabilità sociale) o delle Marche con l'aliquota ridotta per le nuove imprese di ricerca e per le aziende del settore del cuoio (dal 2006). In crescita al 5,25% l'aliquota applicata alle imprese del settore bancario ed assicurativo in Liguria nell'ambito della manovra destinata alla copertura del disavanzo sanitario. Solo la Campania e la Calabria, ad oggi, non hanno modificato il trattamento fiscale introdotto con la legge istitutiva; altre due Regioni del Sud (Puglia e Basilicata) hanno limitato il loro intervento alle Onlus, rispettivamente azzerando e riducendo (al 3,25%) l'aliquota ad esse applicata.

La tabella 13 offre una analisi dell'andamento di previsioni, accertamenti e riscossioni per l'Irap negli ultimi tre esercizi (il dato relativo al 2005 non è al momento disponibile). I risultati riproducono andamenti altalenanti. In media la crescita del gettito atteso ed accertato è pari rispettivamente al 4,1% e 1,6%. Forti le differenze negli andamenti tra Regioni. Una ragione che ha spinto, in fase applicativa del decreto legislativo 56/2000, a ricorrere, per il calcolo della perequazione, ai valori medi triennali piuttosto che al solo risultato annuale (va rilevato inoltre che gli importi utilizzati, di fonte Agenzia delle Entrate, non corrispondono naturalmente a quelli iscritti in bilancio). Il confronto tra importi medi *pro-capite* conferma, poi, l'estrema disomogeneità dei risultati tra Regioni: il valore accertato in Lombardia risulta nel 2004 (in termini *pro-capite*), superiore di oltre il 41% a quello medio nazionale; in Puglia e in Calabria i valori, all'opposto, risultano inferiori al 50% di quelli medi. Le differenze, anche se con una tendenza alla riduzione nel triennio, rimangono particolarmente rilevanti.

Con le modifiche approvate nel corso dell'ultimo anno (alcune già operative sull'esercizio 2005, altre che manifesteranno i loro effetti solo a partire dal 2006), sono rimaste 5 le Regioni che non hanno utilizzato la leva fiscale in relazione all'addizionale Irpef (si tratta dell'Emilia Romagna, della Toscana, del Lazio, dell'Abruzzo e della Basilicata). Il Molise, a partire dal 2005, ha portato l'addizionale regionale all'1,2% senza ricorrere a differenziazioni in base al reddito. In Campania e in Liguria gli aumenti sono operativi dal 1° gennaio 2006. In entrambi i casi, gli incrementi prevedono un sistema di progressività: particolarmente forte in Liguria, dove il meccanismo delle addizionali (graduato in base al reddito) colpisce l'intero ammontare del reddito imponibile; selettivo, anche in funzione della tipologia di reddito, in Campania (dall'incremento dell'aliquota base all'1,2%, previsto per i redditi fino a 15.000 euro, sono esclusi quelli derivanti da pensione e dalle unità immobiliari adibite ad abitazione principale). Le Regioni che erano ricorse alla leva fiscale prima del blocco del settembre 2002

hanno, in alcuni casi, portato a termine il rientro entro le aliquote standard (ad esempio la Puglia), in altri casi hanno continuato il processo di riduzione della progressività, modificando i livelli di soglia previsti per le aliquote e/o i livelli di esenzione, per adeguarli all'inflazione oppure per ridurre il prelievo mantenendo una progressività.

I gettiti previsto ed accertato dell'addizionale Irpef sono cresciuti in media nel triennio rispettivamente del 7% e 6,3%, risultati particolarmente significativi nel 2004, con una variazione di circa il 10%. Nel leggere i risultati relativi all'addizionale si deve, tuttavia, rammentare come sulla gestione tributaria regionale incidano ancora i limiti non solo di un meccanismo in corso di definizione (attuazione del federalismo fiscale), ma anche di un sistema informativo spesso limitato, sia sul fronte delle previsioni che su quello degli elementi necessari per una valutazione microeconomica degli andamenti del gettito. Ciò si riflette sulla significatività dei dati di bilancio che, in alcuni casi, risentono o di revisioni straordinarie o di scelte gestionali volte ad una prudente definizione delle previsioni (questo il senso della costanza dei gettiti accertati negli anni per alcune Regioni). Anche in questo caso, il confronto tra importi *pro-capite* rileva la forte divaricazione nei risultati per Regione. Minore è, tuttavia, la differenza rispetto al gettito Irap.

Limitati i casi di modifiche nella tassazione auto. Cresce comunque, negli ultimi anni, il numero delle Regioni che se ne avvalgono, intervenendo con variazioni della tariffa base o con differenze tariffarie per alcune categorie di veicoli. Sulle differenze nel gettito *pro-capite* di questo tributo, oltre che le maggiori tariffe applicate da Veneto, Marche e Calabria (dal 2004 un aumento è stato disposto anche in Campania e dal 2005 in Abruzzo e Molise), pesano anche i proventi dell'attività volta a recuperare gli importi evasi.

Riguardo alla tassa automobilistica (tabella 16) va osservato che si tratta di un tributo che presenta variazioni limitate negli ultimi esercizi. Un risultato che, tuttavia, presenta andamenti diversi per Regione. Quello auto è il tributo, tra quelli manovrabili a livello regionale, che presenta le minori differenze in termini *pro-capite*. Un risultato a cui non è estranea sicuramente la caratteristica del tributo e la gestione che di esso è stata fatta a livello regionale. È stato correttamente osservato che è possibile che Regioni con minor capacità fiscale sui grandi tributi abbiano trovato più conveniente potenziare la propria azione su questo tributo, che permette in qualche misura di tener conto della diversa capacità contributiva. La tassa di possesso di una autovettura, proprio per le sue caratteristiche (una tassazione crescente al crescere della cilindrata), ha alcuni aspetti propri di una tassazione redistributiva e progressiva. Importi

superiori al valore medio di oltre il 25% sono registrati in Emilia, mentre nelle Regioni del Mezzogiorno gli importi risultano inferiori del 30-35 % a quelli medi nazionali.

Molto differenziate, poi, le scelte in termini di addizionale regionale al gas metano: vi sono casi in cui si è scelto di rinunciare al gettito di questo tributo e casi, invece, nei quali si sono previsti prelievi differenziati per tipo di utilizzo e volumi consumati. Nella tabella 17 sono indicati i risultati. Anche nelle Regioni in cui l'addizionale è stata mantenuta, il contributo al gettito complessivo (misurato come peso del tributo + le entrate da perequazione) risulta, tuttavia, marginale (1,6%).

Marginale è, infine, il contributo degli altri tributi minori (tabella 18), tra cui il tributo speciale per il deposito in discarica (tabella 19) è certamente quello di maggior rilievo. Si tratta di una eco-tassa, il cui importo è definito a livello regionale o, in mancanza, viene applicato ai livelli previsti nella normativa nazionale. Obiettivo della norma non è piuttosto il gettito, quanto incentivare gli operatori a spostarsi verso produzioni meno inquinanti e/o a smaltire le proprie produzioni nocive all'interno. In tutte le Regioni i tributi minori rappresentano una quota marginale, non superiore in media allo 0,7% del totale delle entrate del titolo I e dei fondi per la perequazione.

TAB 13

L'Irap

	Previsioni iniziali			Previsioni definitive			Accertamenti		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	2.768.725	2.768.725	3.058.055	2.768.725	2.843.709	3.058.055	2.706.678	2.843.709	3.058.055
Lombardia	7.306.441	7.400.000	8.353.316	7.306.441	8.353.316	7.801.855	8.015.640	8.353.316	7.801.855
Veneto	2.675.247	2.967.500	2.964.100	2.675.247	3.125.240	3.007.000	2.959.096	3.137.488	3.236.605
Liguria	738.370	736.851	740.351	738.370	736.851	740.351	738.370	736.851	740.351
E. Romagna	2.581.540	2.857.960	2.911.170	2.856.410	2.857.960	2.911.169	2.870.721	2.976.267	2.911.648
Toscana	1.883.312	2.134.867	2.126.920	1.883.312	2.140.634	2.065.820	2.058.855	2.066.832	2.060.872
Marche	809.896	859.710	897.132	809.896	900.045	897.132	893.235	901.332	897.132
Umbria	370.299	407.930	402.490	370.299	407.930	402.490	393.500	407.930	402.490
Lazio	3.552.707	3.645.214	3.662.707	3.552.707	4.326.643	4.101.276	3.289.314	3.866.207	3.746.685
Abruzzo	532.674	526.940	545.440	532.674	532.000	561.240	529.454	550.648	559.284
Molise	109.019	111.555	111.943	109.019	111.555	112.206	109.737	122.197	114.400
Campania	1.695.528	1.836.049	1.836.049	1.695.528	1.836.049	1.836.049	1.797.094	1.818.302	1.855.370
Puglia	1.215.740	1.204.640	1.213.485	1.215.740	1.204.640	1.213.485	1.215.740	1.213.485	1.027.470
Basilicata	176.378	189.000	202.000	178.219	200.980	202.000	193.780	200.980	209.521
Calabria	534.533	534.533	534.533	534.533	534.533	558.642	534.533	555.020	574.950
TOTALE	26.950.410	28.181.474	29.559.691	27.227.121	30.112.085	29.468.770	28.305.748	29.750.564	29.196.688

	Accertamenti / Previsioni definitive			Accertamenti <i>pro-capite</i>			Accertamenti <i>pro-capite</i> (Italia=100)		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	97,8	100,0	100,0	642,4	672,1	716,1	109,3	109,4	120,1
Lombardia	109,7	100,0	100,0	887,3	917,1	843,7	150,9	149,3	141,5
Veneto	110,6	100,4	107,6	653,2	685,4	697,1	111,1	111,6	116,9
Liguria	100,0	100,0	100,0	470,3	468,7	469,3	80,0	76,3	78,7
E. Romagna	100,5	104,1	100,0	720,5	738,5	713,6	122,6	120,3	119,7
Toscana	109,3	96,6	99,8	588,7	587,8	577,9	100,2	95,7	96,9
Marche	110,3	100,1	100,0	607,2	607,1	596,2	103,3	98,9	100,0
Umbria	106,3	100,0	100,0	476,3	489,0	474,6	81,0	79,6	79,6
Lazio	92,6	89,4	91,4	642,8	751,3	719,8	109,4	122,4	120,7
Abruzzo	99,4	103,5	99,7	419,4	432,5	434,9	71,3	70,4	72,9
Molise	100,7	109,5	102,0	342,4	380,6	355,6	58,3	62,0	59,6
Campania	106,0	99,0	101,1	315,2	317,6	322,1	53,6	51,7	54,0
Puglia	100,0	100,7	84,7	302,5	301,6	254,3	51,5	49,1	42,6
Basilicata	108,7	100,0	103,7	324,3	336,8	351,0	55,2	54,8	58,9
Calabria	100,0	103,8	102,9	266,0	276,5	285,9	45,2	45,0	47,9
TOTALE	104,0	98,8	99,1	587,8	614,1	596,3	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Corte dei Conti su Bilanci di previsione e Rendiconti 2002-2004

TAB 14

L'Irpef

	Previsioni iniziali			Previsioni definitive			Accertamenti		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	613.034	815.000	642.067	613.034	785.916	642.067	613.034	785.890	642.067
Lombardia	1.197.712	1.320.000	1.296.429	1.303.812	1.296.429	1.495.060	1.371.380	1.296.429	1.495.060
Veneto	611.589	614.400	445.620	611.589	581.670	602.620	635.722	581.671	664.703
Liguria	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707	147.707
E. Romagna	408.104	444.736	496.656	444.736	444.736	496.660	447.778	453.599	496.660
Toscana	321.856	332.819	322.230	321.856	317.577	380.540	340.407	344.517	356.029
Marche	204.620	178.880	181.464	199.662	185.313	200.552	193.685	187.719	200.552
Umbria	80.050	79.385	93.124	80.050	79.385	93.124	80.050	79.385	93.124
Lazio	246.350	246.350	246.350	246.350	290.627	549.290	246.350	290.627	549.290
Abruzzo	85.215	87.750	82.507	85.215	87.750	99.007	89.341	102.829	106.477
Molise	18.592	19.348	16.966	18.592	19.348	21.420	19.348	22.880	26.566
Campania	294.380	287.162	287.162	294.380	287.162	307.750	304.528	284.162	337.770
Puglia	309.358	275.000	252.555	309.358	275.000	252.555	309.358	275.514	252.555
Basilicata	30.988	33.000	37.200	30.988	30.683	37.200	32.630	30.683	37.200
Calabria	86.765	134.967	134.967	86.765	134.967	134.967	86.765	146.411	134.967
TOTALE	4.656.320	5.016.504	4.683.004	4.794.094	4.964.270	5.460.519	4.918.084	5.030.023	5.540.727

	Accertamenti / Previsioni definitive			Accertamenti <i>pro-capite</i>			Accertamenti <i>pro-capite</i> (Italia=100)		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	100,0	100,0	100,0	145,5	185,7	150,4	142,5	178,9	132,9
Lombardia	105,2	100,0	100,0	151,8	142,3	161,7	148,6	137,1	142,9
Veneto	103,9	100,0	110,3	140,3	127,1	143,2	137,4	122,4	126,5
Liguria	100,0	100,0	100,0	94,1	93,9	93,6	92,1	90,5	82,7
E. Romagna	100,7	102,0	100,0	112,4	112,5	121,7	110,0	108,4	107,6
Toscana	105,8	108,5	93,6	97,3	98,0	99,8	95,3	94,4	88,2
Marche	97,0	101,3	100,0	131,7	126,4	133,3	128,9	121,8	117,8
Umbria	100,0	100,0	100,0	96,9	95,2	109,8	94,9	91,7	97,0
Lazio	100,0	100,0	100,0	48,1	56,5	105,5	47,1	54,4	93,2
Abruzzo	104,8	117,2	107,5	70,8	80,8	82,8	69,3	77,8	73,2
Molise	104,1	118,3	124,0	60,4	71,3	82,6	59,1	68,6	73,0
Campania	103,4	99,0	109,8	53,4	49,6	58,6	52,3	47,8	51,8
Puglia	100,0	100,2	100,0	77,0	68,5	62,5	75,4	65,9	55,2
Basilicata	105,3	100,0	100,0	54,6	51,4	62,3	53,5	49,5	55,1
Calabria	100,0	108,5	100,0	43,2	72,9	67,1	42,3	70,3	59,3
TOTALE	102,6	101,3	101,5	102,1	103,8	113,2	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Corte dei Conti su Bilanci di previsione e Rendiconti 2002-2004

TAB 15

L'accisa

	Previsioni iniziali			Previsioni definitive			Accertamenti		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	294.380	294.380	294.380	294.380	294.380	294.380	294.380	204.362	201.506
Lombardia	490.634	400.000	400.000	451.674	400.000	400.000	422.610	414.300	406.526
Veneto	224.142	230.000	226.660	224.142	230.000	226.660	250.133	228.068	220.611
Liguria	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413	91.413
E. Romagna	245.480	216.000	216.000	228.000	216.000	211.000	230.357	211.086	205.872
Toscana	225.950	225.950	225.950	225.950	225.950	225.950	220.015	211.795	214.985
Marche	81.084	75.403	72.000	81.084	75.403	72.000	77.466	75.403	69.395
Umbria	48.417	48.417	45.000	48.417	48.417	45.000	44.025	42.877	36.699
Lazio	361.520	336.000	336.000	361.520	336.000	336.000	399.322	336.000	200.431
Abruzzo	66.975	64.365	64.365	66.975	64.365	64.365	62.458	58.446	57.257
Molise	11.879	11.879	11.706	11.879	11.879	11.706	11.879	10.871	8.897
Campania	250.959	242.260	194.520	250.959	242.260	235.083	293.672	256.417	226.525
Puglia	147.190	142.000	150.000	147.190	142.000	150.000	147.190	142.000	154.444
Basilicata	22.800	21.000	16.000	22.800	21.000	17.600	20.604	13.963	19.025
Calabria	82.277	82.277	82.277	82.277	82.277	82.277	82.277	82.277	60.846
TOTALE	2.645.100	2.481.344	2.426.271	2.588.660	2.481.344	2.463.434	2.647.801	2.379.277	2.174.432

	Accertamenti / Previsioni definitive			Accertamenti <i>pro-capite</i>			Accertamenti <i>pro-capite</i> (Italia=100)		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	100,0	69,4	68,5	69,9	48,3	47,2	127,1	98,3	106,2
Lombardia	93,6	103,6	101,6	46,8	45,5	44,0	85,1	92,6	99,0
Veneto	111,6	99,2	97,3	55,2	49,8	47,5	100,4	101,5	107,0
Liguria	100,0	100,0	100,0	58,2	58,1	57,9	105,9	118,4	130,5
E. Romagna	101,0	97,7	97,6	57,8	52,4	50,5	105,1	106,7	113,6
Toscana	97,4	93,7	95,1	62,9	60,2	60,3	114,4	122,6	135,7
Marche	95,5	100,0	96,4	52,7	50,8	46,1	95,8	103,4	103,8
Umbria	90,9	88,6	81,6	53,3	51,4	43,3	96,9	104,7	97,4
Lazio	110,5	100,0	59,7	78,0	65,3	38,5	141,9	133,0	86,7
Abruzzo	93,3	90,8	89,0	49,5	45,9	44,5	90,0	93,5	100,3
Molise	100,0	91,5	76,0	37,1	33,9	27,7	67,4	69,0	62,3
Campania	117,0	105,8	96,4	51,5	44,8	39,3	93,7	91,2	88,5
Puglia	100,0	100,0	103,0	36,6	35,3	38,2	66,6	71,9	86,1
Basilicata	90,4	66,5	108,1	34,5	23,4	31,9	62,7	47,6	71,8
Calabria	100,0	100,0	74,0	40,9	41,0	30,3	74,5	83,5	68,1
TOTALE	102,3	95,9	88,3	55,0	49,1	44,4	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Corte dei Conti su Bilanci di previsione e Rendiconti 2002-2004

TAB 16

Tassa automobilistica

	Previsioni iniziali			Previsioni definitive			Accertamenti		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	382.178	382.178	382.178	382.178	382.178	382.178	367.910	379.781	376.491
Lombardia	848.272	855.150	895.150	848.272	855.150	895.150	854.717	854.792	857.528
Veneto	478.343	479.000	498.339	478.343	479.000	498.339	471.354	484.613	499.481
Liguria	116.203	112.000	112.000	116.203	112.000	112.000	111.509	113.228	113.759
E. Romagna	379.860	379.860	379.860	379.860	379.860	394.860	403.552	407.504	424.697
Toscana	295.929	311.424	311.424	295.929	311.424	317.924	320.265	324.198	346.985
Marche	143.472	143.472	143.472	143.472	143.472	143.472	142.142	142.142	143.298
Umbria	73.336	73.336	74.624	73.285	73.336	74.624	88.050	76.367	76.358
Lazio	459.647	460.000	460.000	459.647	460.000	460.000	447.747	455.264	503.253
Abruzzo	108.127	108.000	108.000	108.127	108.000	108.000	97.986	100.451	108.041
Molise	22.827	23.241	23.473	22.827	23.241	23.473	23.654	23.241	23.473
Campania	375.801	408.301	360.000	305.651	310.226	337.000	281.448	278.992	303.252
Puglia	241.570	235.000	225.000	241.570	235.000	225.000	257.268	250.313	225.000
Basilicata	37.500	37.000	37.000	37.500	37.000	38.300	38.737	38.264	41.285
Calabria	102.258	110.000	114.500	102.258	110.000	114.500	101.873	114.285	121.918
TOTALE	4.065.322	4.117.962	4.125.020	3.995.121	4.019.887	4.124.820	4.008.213	4.043.435	4.164.819

	Accertamenti / Previsioni definitive			Accertamenti <i>pro-capite</i>			Accertamenti <i>pro-capite</i> (Italia=100)		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	96,3	99,4	98,5	87,3	89,8	88,2	104,9	107,5	103,6
Lombardia	100,8	100,0	95,8	94,6	93,8	92,7	113,7	112,4	109,0
Veneto	98,5	101,2	100,2	104,1	105,9	107,6	125,0	126,9	126,5
Liguria	96,0	101,1	101,6	71,0	72,0	72,1	85,3	86,3	84,8
E. Romagna	106,2	107,3	107,6	101,3	101,1	104,1	121,7	121,2	122,4
Toscana	108,2	104,1	109,1	91,6	92,2	97,3	110,0	110,5	114,4
Marche	99,1	99,1	99,9	96,6	95,7	95,2	116,1	114,7	111,9
Umbria	120,1	104,1	102,3	106,6	91,5	90,0	128,0	109,7	105,8
Lazio	97,4	99,0	109,4	87,5	88,5	96,7	105,1	106,0	113,7
Abruzzo	90,6	93,0	100,0	77,6	78,9	84,0	93,3	94,5	98,8
Molise	103,6	100,0	100,0	73,8	72,4	73,0	88,7	86,7	85,8
Campania	92,1	89,9	90,0	49,4	48,7	52,6	59,3	58,4	61,9
Puglia	106,5	106,5	100,0	64,0	62,2	55,7	76,9	74,5	65,5
Basilicata	103,3	103,4	107,8	64,8	64,1	69,2	77,9	76,8	81,3
Calabria	99,6	103,9	106,5	50,7	56,9	60,6	60,9	68,2	71,3
TOTALE	100,3	100,6	101,0	83,2	83,5	85,1	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Corte dei Conti su Bilanci di previsione e Rendiconti 2002-2004

TAB 17

L'Arisgam

	Previsioni iniziali			Previsioni definitive			Accertamenti		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	44.529	70.352	70.352	44.529	70.352	70.352	53.208	85.343	77.546
Lombardia	0	10.000	0	17.210	10.000	0	17.253	19.157	63
Veneto	45.451	40.000	39.200	45.451	40.000	39.200	36.639	55.007	43.559
Liguria	20.658	19.000	19.000	20.658	19.000	19.000	18.489	18.220	19.228
E. Romagna	99.160	84.000	84.000	99.160	94.000	91.000	90.115	106.725	110.103
Toscana	48.547	48.547	40.830	48.547	48.547	40.830	40.691	53.686	46.534
Marche	12.395	11.900	15.000	12.395	11.900	15.000	9.751	16.629	11.796
Umbria	4.234	4.234	4.234	4.234	4.234	4.234	3.399	5.221	4.502
Lazio	56.810	57.000	57.000	56.810	57.000	57.000	44.225	49.419	47.995
Abruzzo	14.461	12.500	12.500	14.461	12.500	12.500	11.208	16.077	15.371
Molise	0	1.277	1.500	1.188	1.277	1.500	1.188	1.277	1.500
Campania	18.181	25.515	21.200	18.181	25.165	21.000	16.157	21.301	21.725
Puglia	20.658	19.000	19.000	20.658	19.000	19.000	16.289	23.263	23.575
Basilicata	4.700	3.700	4.000	4.700	3.700	4.500	4.334	5.404	5.613
Calabria	4.855	4.500	6.000	4.855	4.500	6.000	3.624	6.170	9.145
TOTALE	394.639	411.525	393.816	413.037	421.175	401.116	366.570	482.900	438.255

	Accertamenti / Previsioni definitive			Accertamenti <i>pro-capite</i>			Accertamenti <i>pro-capite</i> (Italia=100)		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	119,5	121,3	110,2	12,6	20,2	18,2	165,9	202,4	202,9
Lombardia	100,3	191,6		1,9	2,1	0,0	25,1	21,1	0,1
Veneto	80,6	137,5	111,1	8,1	12,0	9,4	106,3	120,6	104,8
Liguria	89,5	95,9	101,2	11,8	11,6	12,2	154,7	116,3	136,2
E. Romagna	90,9	113,5	121,0	22,6	26,5	27,0	297,1	265,7	301,4
Toscana	83,8	110,6	114,0	11,6	15,3	13,0	152,9	153,2	145,8
Marche	78,7	139,7	78,6	6,6	11,2	7,8	87,1	112,4	87,6
Umbria	80,3	123,3	106,3	4,1	6,3	5,3	54,0	62,8	59,3
Lazio	77,8	86,7	84,2	8,6	9,6	9,2	113,5	96,4	103,0
Abruzzo	77,5	128,6	123,0	8,9	12,6	12,0	116,6	126,7	133,5
Molise		100,0	100,0	3,7	4,0	4,7	48,7	39,9	52,1
Campania	88,9	84,6	103,5	2,8	3,7	3,8	37,2	37,3	42,1
Puglia	78,9	122,4	124,1	4,1	5,8	5,8	53,2	58,0	65,2
Basilicata	92,2	146,1	124,7	7,3	9,1	9,4	95,3	90,8	105,0
Calabria	74,6	137,1	152,4	1,8	3,1	4,5	23,7	30,8	50,8
TOTALE	88,8	114,7	109,3	7,6	10,0	9,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Corte dei Conti su Bilanci di previsione e Rendiconti 2002-2004

TAB 18

Tributi minori

	Previsioni iniziali			Previsioni definitive			Accertamenti		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	32.563	32.937	53.059	32.563	32.911	53.059	37.284	36.146	28.583
Lombardia	52.912	52.380	51.200	52.912	56.180	51.200	57.074	58.140	57.157
Veneto	38.012	40.491	35.260	37.965	40.491	35.260	32.704	38.088	35.016
Liguria	15.800	14.280	14.282	15.799	14.280	14.282	13.130	13.512	13.319
E. Romagna	53.165	53.210	53.275	53.165	53.660	48.275	49.991	48.654	46.032
Toscana	42.556	37.206	44.692	42.556	42.577	44.729	44.664	34.417	44.923
Marche	54.676	50.169	54.565	52.472	51.876	63.049	56.304	52.945	63.049
Umbria	8.986	13.636	13.636	8.986	13.636	13.556	13.901	14.574	15.223
Lazio	75.405	75.608	78.145	75.405	78.145	78.145	53.783	45.630	40.591
Abruzzo	19.328	17.154	14.970	17.776	17.154	15.470	12.945	14.679	16.769
Molise	2.071	3.487	0	3.665	3.487	3.308	3.551	3.623	2.712
Campania	21.301	18.041	23.828	21.301	17.261	18.298	23.778	16.998	18.047
Puglia	42.246	31.556	33.900	42.246	31.556	33.900	48.055	39.924	35.492
Basilicata	18.390	19.189	29.737	18.374	27.189	29.737	14.781	29.878	40.946
Calabria	13.474	12.820	11.506	22.352	12.551	25.701	21.490	11.831	26.595
TOTALE	490.884	472.164	512.055	497.537	492.954	527.969	483.435	459.039	484.454

	Accertamenti / Previsioni definitive			Accertamenti <i>pro-capite</i>			Accertamenti <i>pro-capite</i> (Italia=100)		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	114,5	109,8	53,9	8,8	8,5	6,7	88,1	90,2	67,6
Lombardia	107,9	103,5	111,6	6,3	6,4	6,2	62,9	67,4	62,5
Veneto	86,1	94,1	99,3	7,2	8,3	7,5	71,9	87,8	76,2
Liguria	83,1	94,6	93,3	8,4	8,6	8,4	83,3	90,7	85,3
E. Romagna	94,0	90,7	95,4	12,5	12,1	11,3	125,0	127,4	114,0
Toscana	105,0	80,8	100,4	12,8	9,8	12,6	127,2	103,3	127,3
Marche	107,3	102,1	100,0	38,3	35,7	41,9	381,2	376,4	423,4
Umbria	154,7	106,9	112,3	16,8	17,5	18,0	167,6	184,4	181,4
Lazio	71,3	58,4	51,9	10,5	8,9	7,8	104,7	93,6	78,8
Abruzzo	72,8	85,6	108,4	10,3	11,5	13,0	102,1	121,7	131,8
Molise	96,9	103,9	82,0	11,1	11,3	8,4	110,4	119,1	85,2
Campania	111,6	98,5	98,6	4,2	3,0	3,1	41,5	31,3	31,7
Puglia	113,8	126,5	104,7	12,0	9,9	8,8	119,1	104,7	88,8
Basilicata	80,4	109,9	137,7	24,7	50,1	68,6	246,4	528,4	693,1
Calabria	96,1	94,3	103,5	10,7	5,9	13,2	106,5	62,2	133,6
TOTALE	97,2	93,1	91,8	10,0	9,5	9,9	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Corte dei Conti su Bilanci di previsione e Rendiconti 2002-2004

TAB 19

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti

	Previsioni iniziali			Previsioni definitive			Accertamenti		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	19.625	20.000	40.121	19.625	20.000	40.121	25.039	27.443	22.690
Lombardia	14.461	12.900	10.325	14.461	12.900	10.325	15.502	11.080	14.254
Veneto	20.659	22.500	16.650	20.658	22.500	16.650	14.727	19.571	16.090
Liguria	10.329	9.000	9.000	10.329	9.000	9.000	8.889	8.529	8.390
E. Romagna	25.900	25.900	25.900	25.900	25.900	20.900	26.518	23.269	21.451
Toscana	19.109	13.759	21.837	19.109	19.130	21.874	22.136	11.986	21.165
Marche	9.813	9.800	9.800	9.813	9.800	9.800	10.404	8.022	10.220
Umbria	3.098	3.098	3.098	3.098	3.098	3.098	3.303	3.526	3.533
Lazio	38.734	39.000	39.000	38.734	39.000	39.000	36.931	34.266	35.753
Abruzzo	8.780	8.500	8.000	8.780	8.500	8.000	8.173	8.286	9.242
Molise	1.291	1.550	1.291	1.291	1.550	1.291	1.291	1.550	751
Campania	4.752	2.283	6.050	4.752	1.533	550	4.712	1.277	685
Puglia	29.950	20.000	20.000	29.950	20.000	20.000	34.032	25.476	21.250
Basilicata	1.810	1.800	2.400	1.810	1.800	2.400	2.608	3.083	2.830
Calabria	5.164	5.500	4.700	5.318	5.275	4.663	5.714	4.696	4.566
TOTALE	213.475	195.590	218.172	213.628	199.986	207.672	219.979	192.060	192.870

	Accertamenti / Previsioni definitive			Accertamenti <i>pro-capite</i>			Accertamenti <i>pro-capite</i> (Italia=100)		
	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004	2.002	2.003	2.004
Piemonte	127,6	137,2	56,6	5,9	6,5	5,3	130,1	163,6	134,9
Lombardia	107,2	85,9	138,1	1,7	1,2	1,5	37,6	30,7	39,1
Veneto	71,3	87,0	96,6	3,3	4,3	3,5	71,2	107,9	88,0
Liguria	86,1	94,8	93,2	5,7	5,4	5,3	123,9	136,8	135,0
E. Romagna	102,4	89,8	102,6	6,7	5,8	5,3	145,7	145,6	133,4
Toscana	115,8	62,7	96,8	6,3	3,4	5,9	138,6	86,0	150,7
Marche	106,0	81,9	104,3	7,1	5,4	6,8	154,8	136,3	172,4
Umbria	106,6	113,8	114,0	4,0	4,2	4,2	87,5	106,6	105,8
Lazio	95,3	87,9	91,7	7,2	6,7	6,9	158,0	168,0	174,4
Abruzzo	93,1	97,5	115,5	6,5	6,5	7,2	141,7	164,2	182,4
Molise	100,0	100,0	58,2	4,0	4,8	2,3	88,2	121,8	59,3
Campania	99,2	83,3	124,5	0,8	0,2	0,1	18,1	5,6	3,0
Puglia	113,6	127,4	106,3	8,5	6,3	5,3	185,3	159,7	133,5
Basilicata	144,1	171,3	117,9	4,4	5,2	4,7	95,6	130,3	120,3
Calabria	107,4	89,0	97,9	2,8	2,3	2,3	62,2	59,0	57,6
TOTALE	103,0	96,0	92,9	4,6	4,0	3,9	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Corte dei Conti su Bilanci di previsione e Rendiconti 2002-2004

2 Il sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario: le modifiche più recenti

2.1 Gli elementi di incertezza del sistema di finanziamento regionale

Nell'anno appena trascorso, limitati sono stati gli interventi che hanno interessato il sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario. È tuttavia continuato il confronto per la attuazione del nuovo testo costituzionale e passi avanti sono stati compiuti in direzione di una definizione delle questioni rimaste aperte nel triennio passato. Alcuni eventi hanno caratterizzato l'esercizio 2005 e i primi mesi del 2006, in particolare:

- l'iniziativa assunta dalle stesse Regioni per superare il blocco del sistema di finanziamento regionale prodotto dalle forti obiezioni avanzate da alcune di esse in conseguenza ad una prima applicazione, per il 2002, del decreto legislativo 56/2000 (DPCM 14 maggio 2004). Con la sospensione degli effetti del decreto disposta dal Governo, era subentrata una situazione di stallo. Da qui, la soluzione proposta dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e l'accordo raggiunto lo scorso luglio per la modifica delle modalità operative ed attuative del decreto legislativo per gli anni 2002-2005;
- il recepimento delle proposte delle Regioni da parte del Governo e la conseguente modifica del decreto in direzione di una più lenta transizione al federalismo fiscale disposta nell'ambito della manovra finanziaria per il 2006. La finanziaria ha inoltre confermato, a partire dal gennaio 2006, la trasformazione dei trasferimenti per il federalismo amministrativo in entrate proprie;
- la predisposizione, ad inizio 2006, dei decreti per l'applicazione del nuovo meccanismo concordato al quadriennio 2002-2005. Nonostante le modifiche disposte in coerenza con le indicazioni della Conferenza dei Presidenti, e l'assenso dato dalle Regioni sulla metodologia e sui dati alla base della ripartizione, solo a metà anno sono stati approvati dalla Conferenza Stato Regioni i decreti relativi ai primi due anni (2003 e 2004), mentre manca ancora l'accordo sulle soluzioni tecniche individuate per il 2005. Le risorse a saldo del meccanismo delle anticipazioni, su cui si è basato il sistema regionale negli ultimi anni, non sono state ancora erogate;
- la diffusione da parte dell'Alta Commissione per il federalismo di un primo schema di riforma del sistema di finanziamento, frutto del lavoro svolto dalla sua costituzione. Pur in mancanza dell'accordo Stato-Autonomie locali sugli elementi di base su cui muovere per l'attuazione del nuovo testo costituzionale (comma 119), la Commissione, cui sono stati affidati i compiti di proposta, ha reso noto un documento di sintesi dei lavori condotti. In esso si forniscono elementi per un ridisegno complessivo sia dei tributi attribuiti alle Regioni per il finanziamento regionale, sia del sistema perequativo;

- il concretizzarsi di ulteriori mutamenti del quadro entro cui deve porsi l'attuazione del federalismo fiscale tali da poter determinare il protrarsi del regime di incertezza che condiziona la definizione del nuovo sistema di finanziamento. Con la riconferma, anche dopo la riapertura del procedimento, delle conclusioni dell'Avvocato Generale della Corte di Giustizia UE in merito al procedimento avviato sulla compatibilità della normativa relativa all'Irap con la normativa dell'Unione, si ripropone, con particolare urgenza, il confronto su quella che è la principale imposta regionale. L'esito del procedimento davanti alla Corte europea è atteso entro l'estate o nel prossimo autunno. È tuttavia certo che, qualunque sarà il risultato, modifiche più o meno estese dovranno essere introdotte alla struttura del tributo. Il clima di incertezza, che riguarda oltre il 30% delle entrate regionali e oltre il 50% della leva fiscale attivabile dalle stesse Amministrazioni decentrate, rende urgente la rivisitazione del quadro dei tributi a disposizione di tali Enti in attuazione del nuovo testo costituzionale.

2.2 Il federalismo fiscale e la riforma transitoria del decreto legislativo 56/2000

Il decreto legge 35/2005 (legge 80/05) ha differito nel maggio dello scorso anno i termini di attuazione del decreto legislativo 56/2000 al 30 settembre 2005. La sospensione ha riguardato sia le risorse da ripartire per l'anno 2005, sia le attribuzioni definitive e le compensazioni relative agli esercizi 2002-2004. È stata così sospesa l'efficacia del DPCM 14 maggio 2004 che disponeva l'attuazione del d.lgs 56/2000 per il 2002, mentre è stata ulteriormente prorogata per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, la disciplina transitoria che prevedeva la determinazione delle quote versate a titolo di anticipazioni.

Per superare le difficoltà intervenute nella fase attuativa e svincolare le risorse congelate, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni ha predisposto, nel luglio 2005, una propria proposta in base alla quale definire il periodo 2002-2005, con l'obiettivo "restituire stabilità e certezza alla finanza regionale e sbloccare l'erogazione di competenze trattenute dallo Stato".²⁹

Il documento della Conferenza delle Regioni rileva come, nel dare attuazione al decreto legislativo 56/2000 con il DPCM 14 maggio 2004, si siano introdotte soluzioni tecniche *non pienamente rispettose degli intendimenti e della lettera del decreto*. Il riferimento è alle modifiche apportate nell'applicazione del correttivo introdotto per tener conto della variabilità dimensionale e al mancato riferimento ai gettiti standard. Aspetti su cui la Corte era intervenuta già nel 2003, valutando la bozza di quello che sarebbe poi diventato il DPCM 14 maggio 2004.

²⁹ Sospesa l'operatività del 56/2000, il contributo dello Stato alla perequazione del finanziamento della spesa sanitaria per gli anni dal 2002 al 2005 è stato assegnato alle Regioni in misura provvisoria e sotto forma di anticipazioni di tesoreria, lasciando 'accantonati' circa 11 miliardi di euro per il periodo 2002-2004.

In quella sede si era poi rilevato come buona parte degli effetti redistributivi, prodotti dalla applicazione del nuovo meccanismo perequativo, dipendessero dalla mancata considerazione del carattere proprio dell'ex fondo perequativo previsto dalla legge 549/95. La corresponsione di tale ammontare attraverso la riduzione del gettito Irap utilizzato per il calcolo della somma da riconoscere a copertura del fabbisogno sanitario e la contemporanea inclusione del gettito complessivo dell'Irap (comprensivo quindi dell'importo dell'ex fondo perequativo) nella formula perequativa della capacità fiscale, produceva una progressiva redistribuzione di tale importo, riconosciuto *ab origine* prevalentemente alle Regioni del Mezzogiorno. Come osservato dalla Corte, sin da allora, l'errore nel trattamento di detto fondo rappresentava la ragione più importante della crisi indotta dall'attuazione del decreto legislativo 56/2000.

Con l'accordo sottoscritto dalle Regioni si prevede l'inclusione, tra i gettiti oggetto della perequazione della capacità fiscale, dei proventi dell'Irap privata, ma al netto degli importi previsti per l'ex fondo perequativo; si richiede la modifica dei criteri di calcolo del correttivo dimensionale ritornando a quanto previsto dall'allegato tecnico al decreto; si depurano i gettiti degli importi frutto dello sforzo fiscale autonomo delle Regioni. Su questa base la quota parte del finanziamento perequativo che viene ridistribuito nel 2002 è pari a 23,4 milioni di euro. Un importo ben più contenuto dei 98 milioni previsti con il DPCM del 14 maggio 2004. Con il documento della Conferenza dei Presidenti si richiede poi che, per gli anni 2003, 2004 e 2005, la disciplina dell'articolo 7 del d.lgs. 56/2000 sia rivista, riducendo dal 9 all'1,5% il tasso di incremento annuo della quota ripartita in base ai parametri obiettivi e fissando, comunque, per ciascun anno un tetto massimo all'ammontare di tale quota in termini monetari.

L'intesa raggiunta dalle Regioni prevede che, per ciascun anno, l'incremento di perequazione non coperta dal parametro della spesa storica non superi la soglia di 23,4 milioni di euro stabilita per l'anno 2002: si tratta di 46,8 milioni di euro nell'anno 2003, 70,2 milioni di euro nell'anno 2004 e 93,6 milioni di euro per l'anno 2005.

La finanziaria per il 2006 ha recepito i termini dell'Accordo intervenuto fra le Regioni e tra queste ed il Governo sulla ripartizione del fondo perequativo.

Le disposizioni tengono conto di entrambi i punti definiti dall'Accordo: la nuova progressione dell'incremento della quota da ripartire annualmente in base ai parametri obiettivi ed il limite massimo dell'incremento annuale della quota esclusa dal parametro della spesa storica. Il DPCM, che deve stabilire annualmente le quote di partecipazione ai tributi e le somme spettanti a ciascuna Regione, è previsto possa modificare le specifiche tecniche (parametri e formule) illustrate dall'allegato «A» del decreto legislativo 56/2000. La delegificazione rende

possibile modificare formule e parametri non solo per il periodo 2002-2005, ma anche per gli anni successivi, fino all'attuazione dell'art. 119 della Costituzione.

Si dispone poi che, alla determinazione definitiva delle aliquote e delle compartecipazioni (artt. 2, 3 e 4 del decreto n. 56), si provveda nel contesto delle misure adottate per l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione e che, fino ad allora, il Fondo di garanzia sia attribuito tenendo conto che l'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef è commisurata allo 0,9 per cento dall'anno 2004. È prorogato, dunque, fino all'assetto definitivo del federalismo fiscale, il periodo di funzionamento del Fondo di garanzia. A partire dal 2006, l'aliquota provvisoria viene determinata tenendo conto delle risorse trasferite alle Regioni a seguito della legge 57 del 1997. Si perviene quindi alla cessazione del trasferimento delle risorse individuate a seguito della c.d. "legge Bassanini" sul federalismo amministrativo (art. 7, l. 59/1997), ad esclusione di quelle relative al trasporto pubblico locale.

2.3 I decreti per gli anni 2002-2005. Gli effetti redistributivi delle modifiche

Ad inizio 2006 sono stati predisposti gli schemi dei DPCM relativi agli anni 2002-2005 sulla base dei nuovi criteri. I provvedimenti hanno ottenuto l'assenso delle Regioni riguardo alle fonti informative e ai dati utilizzati. Nonostante l'interesse delle Regioni per una sollecita definizione della questione (all'approvazione definitiva del riparto regionale per il periodo 2003-2005 è legata la corresponsione di rilevanti somme rimaste congelate negli ultimi esercizi), solo due decreti (quelli relativi al biennio 2003-2004), oltre a quello relativo al 2002, sono stati di recente approvati (Conferenza Stato Regioni del 22 giugno). Permangono, invece, riserve, da parte di alcune Regioni, sulla metodologia di calcolo del fondo perequativo per il 2005. È stata, in particolare, richiesta la esclusione nel calcolo della perequazione della capacità fiscale (rivista in base agli accordi intervenuti nella Conferenza dei Presidenti delle Regioni del luglio 2005 per tener conto del trattamento dell'ex fondo perequativo) anche del gettito della tassa automobilistica.

Nella tabella 20 sono riassunti gli effetti attesi dall'operare del decreto legislativo 56/2000, modificato con la finanziaria 2006 secondo quanto previsto nei DPCM approvati (e nella bozza di decreto per il 2005). In particolare si esaminano, per Regione e per ciascun esercizio, il totale dei trasferimenti soppressi al netto degli importi conferiti con l'incremento della addizionale Irpef e della accisa, l'importo dell'Iva attribuito in funzione della spesa storica e quello invece ripartito in base al meccanismo riformato. Per ciascuna Regione, nell'ultima colonna, è possibile poi una valutazione degli effetti redistributivi del nuovo meccanismo.

TAB 20

La revisione del 56/2000 - gli effetti redistributivi per gli anni 2002-2003-2004-2005

REGIONI A STATUTO ORDINARIO	Totale trasferimenti soppressi (al netto Irpef e accisa)	IVA spesa storica	IVA riparto 5%	Totale Iva	Guadagno (+) o perdita (-) rispetto alle somme trasferite originariamente	Totale trasferimenti soppressi (al netto Irpef e accisa)	Iva spesa storica	Iva riparto 6,5%	Totale Iva	Guadagno (+) o perdita (-) rispetto alle somme trasferite originariamente
	(1)	(2)	(3)	(4)=(2)+(3)	(1)-(4)	(1)	(2)	(3)	(4)=(2)+(3)	(1)-(4)
	2002					2003				
PIEMONTE	2.427	2.306	122	2.427	0,3	2.535	2.371	167	2.537	2,0
LOMBARDIA	2.687	2.553	156	2.709	21,6	2.872	2.685	224	2.909	36,9
VENETO	2.247	2.134	112	2.247	-0,1	2.416	2.259	152	2.411	-5,3
LIGURIA	1.380	1.311	70	1.381	0,5	1.439	1.345	93	1.438	-0,6
E.ROMAGNA	2.140	2.033	108	2.141	1,1	2.258	2.112	147	2.259	0,5
TOSCANA	2.346	2.229	116	2.345	-1,5	2.474	2.313	156	2.470	-4,7
UMBRIA	696	662	34	696	-0,7	734	686	46	732	-1,8
MARCHE	986	936	49	985	-0,6	1.045	977	66	1.043	-1,5
LAZIO	2.630	2.499	128	2.627	-3,2	2.888	2.701	193	2.894	5,3
ABRUZZO	1.111	1.055	55	1.110	-1,0	1.163	1.087	72	1.159	-3,3
MOLISE	349	332	17	349	-0,3	363	339	23	362	-0,7
CAMPANIA	5.215	4.954	254	5.208	-6,8	5.446	5.092	342	5.434	-11,8
PUGLIA	3.837	3.645	186	3.831	-5,6	4.008	3.747	252	4.000	-8,2
BASILICATA	619	588	30	619	-0,5	641	600	40	640	-1,6
CALABRIA	2.120	2.014	103	2.117	-2,9	2.239	2.093	140	2.233	-5,2
TOTALE RSO	30.790	29.251	1.540	30.790	0,0	32.522	30.408	2.114	32.522	0,0
Effetto redistributivo totale					23,5					44,7

La tabella consente di verificare che, con le correzioni disposte (che riportano il testo della riforma alla sua impostazione originale):

- gli effetti redistributivi sono sostanzialmente limitati. Sono solo quattro (cinque nel 2004) le Regioni che presentano un vantaggio rispetto alla ripartizione in base alla spesa storica nel primo triennio di operatività del sistema. La sola Lombardia ottiene nel primo anno un incremento di rilievo;
- in tutti gli anni esaminati, gli importi ridistribuiti si mantengono su livelli più contenuti rispetto a quelli massimi consentiti con la modifica normativa: nel 2003 si tratta di 44,7 milioni contro i 47 individuati come limite; nel biennio successivo, la somma non varia rispetto a tale ammontare, mentre il limite prevedeva una rivalutazione più consistente (l'incremento, è bene ricordarlo, era di 23,4 milioni annui).